Concessionaria Umbria
biselli ...dal 1961
JAGUAR
LAND ROVER

Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

DISCOVERY SPORT

a partire da
€37.300

Gli inquirenti stanno procedendo al deposito dei verbali delle procedure di perquisizione

Tre indagati pronti a parlare con i magistrati

TERNI

Inizia la fase due dell'Operazione Spada. La procura infatti in queste ore sta depositando i verbali delle procedure di perquisizione, visto che per farlo ha a disposizione 5 giorni di tempo. Terminata questa fase ecco che inizierà un nuovo lavoro per gli inquirenti, ossia l'analisi degli atti e dei documenti messi a confronto con le ipotesi di reato che hanno dato il via all'indagine che vede coinvolte 16 persone. Nel frattempo le difese si muovono su diversi fronti. Alcuni indagati, tra cui l'assessore Vittorio Piacenti D'Ubaldi, il dirigente comunale Renato Pierdonati e il funzionario Federico Nannurelli, hanno chiesto, tramite i propri legali, di essere ascoltati dai magistrati. E non si esclude il deposito di memorie difensive. L'avvocato Massimo Proietti, difensore di Carlo Andreucci, ha invece presentato istanza per chiedere il dissequestro delle carte finite nelle mani degli inquirenti. Intanto prosegue il lavoro degli inquirenti anche perché sono arrivati a sette i capitoli su cui si è concentrata l'attenzione della procura: cascata delle Marmore, mense, manutenzioni cimiteriali, verde pubblico, Terni Reti, sistema antincendio del Caos e illuminazione pubblica. Su questi fronti gli inquirenti ritengono ci siano passaggi da verificare.
Di contro il sindaco Leopoldo Di Girolamo lunedì pomeriggio in consiglio ha replicato punto su punto spiegando come si è mossa l'amministrazione per le diverse assegnazioni.

M.Col.

Vittorio Piacenti D'Ubaldi
L'assessore è uno dei 3 indagati che ha chiesto di essere sentito dai pm

La maxi inchiesta

Di Girolamo: "Basta con le sceneggiate". Liberati: "Silenzio assordante della Marini". Le scuse di Piccinini (Pd)

Alta tensione tra il sindaco e i Cinque Stelle Il bando sulle mense all'Autorità anticorruzione

di **Antonio Mosca**

TERNI - Di Girolamo conferma la legittimità dell'operato della sua giunta e rilancia. Il bando per l'appalto delle mense scolastiche, finito al cebntro di uno dei filoni dell'inchiesta della procura che finora ha coinvolto 16 indagati, sarà sottoposto all'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone. "Siamo pronti a rimetterci ad ogni considerazione dell'Anac" - giura il sindaco. Che poi ricorda il percorso partecipativo da cui è scaturito il contestato bando. Ma il giorno dopo l'infuocato consiglio comunale, Di Girolamo coglie l'occasione per togliersi qualche altro sassolino dalle scarpe. E scandisce che "Terni non ha bisogno di queste sceneggiate". Di Girolamo parla di "gesti teatrali, provocazioni, fiction utilizzate a favore della migliore inquadratura". E lancia una doppia sfida. Da un lato a quelle forze politiche che "si sono sempre dette rispettose delle procedure e del diritto alla presunzione di innocenza". Dall'altro a chi "aspira legittimamente al governo della città e che non dovrebbe perdere occasione per far sentire la sua proposta alternativa. Ma se invece si preferisce seminare l'aula del consiglio comunale di giocattolini, si dà il senso di un mondo dei balocchi molto distante dai problemi della nostra comunità". Il primo cittadino si dice sorpreso perché "le opposizioni, anche se con motivazioni e con stili diversi, hanno abbandonato l'aula, sottraendosi così ad ogni confronto e preferendo gli schiamazzi e le accuse gratuite appena fuori l'emiciclo". Ma i Cinque Stelle, attraverso il consigliere Thomas De Luca, definiscono "vergognose le parole del sindaco. Abbiamo di fronte una classe politica a due facce, quella garantista quando si tratta di difendere i propri interessi e una giustizialista, con la bava alla bocca, quando ad essere oggetto della giustizia sono i cittadini. L'opposizione ha abbandonato l'aula di fronte all'atto di arroganza e prepotenza del Pd che ha impedito di poter discutere la richiesta di sospensione di tutti gli indagati dai propri incarichi". De Luca parla di "consiglieri comunali che si sono scagliati con violenza sul pubblico"e di "un senatore strattonato mentre era fermo sulla porta laterale dell'aula". E il capogruppo del M5S, Andrea Liberati, parla di "silenzio assordante" a proposito della presidente Catiuscia Marini da cui "non abbiamo ancora ascoltato una qualche presa di posizione rispetto all'operazione Spada.
Quanto al consigliere Giacomo Leonelli, segretario del Pd umbro e presidente della commissione regionale sulla criminalità organizzata, ricordo che sembra particolarmente incongruo evocare parole pilatesche su fatti che gettano una luce livida sulle istituzioni, così come sulla capacità di gestione della commissione stessa". Intanto il consigliere Piccinini (Pd), che lunedì al culmine della bagarre si era scagliato contro alcuni cittadini presenti in consiglio, si è scusato con i ternani sul suo profilo Facebook.

Il particolare

Dibattito infuocato sui social network

TERNI

Palazzo Spada di nuovo agli onori della cronaca. Come ai tempi di Tangentopoli. La rissa in consiglio comunale è finita sui siti web di alcuni importanti quotidiani nazionali. Mentre infuria il dibattito su Facebook tra i fautori dell'antipolitica e chi difende a spada tratta l'attuale amministrazione in carica.
Piovono post a raffica e ognuno dice la sua. I ternani, grazie anche ai nuovi media, sono tornati ad appassionarsi di politica.

Politica in fermento Il sindaco e, a destra, il faccia a faccia tra Moreno Rosati e il senatore Lucidi

L'ex consigliere Mauro Nannini lascia Rifondazione comunista e difende il ruolo delle cooperative sociali

Il senatore Lucidi attacca Moreno Rosati: "Cacciato fuori da un comunicatore politico"

TERNI

"Hanno scelto come comunicatore politico uno che spintona fuori i cittadini". Questo il commento a caldo del senatore Stefano Lucidi (M5S) dopo che lunedì scorso "il signor Moreno Rosati, portavoce del sindaco, mi ha letteralmente cacciato dalla sala, insieme al consigliere regionale Liberati, alla presenza di un vigile urbano forse intimidito dalla carica istituzionale dello stesso Rosati.
Da notare che eravamo in quella parte della sala consiliare da tempo, e che quello spazio viene destinato ai cittadini in caso di grande affollamento, quindi legittimamente, stavamo assistendo al consiglio comunale. In realtà, la gestione del consiglio comunale è in mano al presidente Mascio, che non aveva dato ordine di cacciare nessuno, ma in ogni caso questo avrebbero potuto farlo i vigili urbani, non uno spin doctor. Basta guardare i video on line per avere un'idea del livello politico e istituzionale della città. Io - prosegue il senatore Lucidi - me la sono già fatta, per questo mi aspetto da parte del sindaco la revoca immediata del mandato di comunicatore. E soprattutto qualcuno dovrebbe chiarire perché a determinate persone è concesso di tenere un simile atteggiamento all'interno delle istituzioni".
Intanto Mauro Nannini, capogruppo di Rifondazione comunista a palazzo Spada dal 2008 al 2013, lascia il partito che aveva denunciato un "tessuto sociale distrutto da una gestione palesemente clientelare e favoritista". "La mia storia di cooperatore all'interno dell'Actl e dell'Alis, da 27 anni, è densa di volti, storie, disagio, invisibilità, sofferenza e partecipazione che nulla hanno a che vedere con gestioni clientelari e favori. Se il tessuto sociale in questi anni ha mantenuto un livello di tenuta considerevole - afferma - il merito va ascritto a chi ha fatto una scelta di vita, impegnandosi in un lavoro in ambito sociale, e ciò vale per le coop sociali, con cui si è instaurato un proficuo e bel rapporto, fondato su valori e lavoro. Lascio Rifondazione, ma non la Sinistra, quella reale e autentica". Di tutt'altro segno, il consigliere comunale Enrico Melasecche (I love Terni) che parla di "patologia bulimica degli appalti in Comune. Il re è nudo. Terni - denuncia - è soffocata da lobbies economico-politiche che finanziano le campagne elettorali e succhiano ogni goccia di sangue residua dei bilanci pubblici portati al dissesto".

Di certo interverrà anche sul caso Terni

Cresce l'attesa per Beppe Grillo Sabato il suo tour referendario farà tappa in piazza Solferino

TERNI

Manca ancora l'ufficialità ma sabato prossimo Beppe Grillo è atteso in città. L'incontro era già stato annunciato diverse settimane fa anche perché rientra nel tour che il Movimento Cinque Stelle sta organizzando in giro per l'Italia in vista del referendum del 4 dicembre prossimo. E alla tappa del "Trenotour" in programma a Terni dovrebbe partecipare proprio Grillo, insieme agli altri esponenti a Cinque Stelle del parlamento e delle istituzioni locali e regionali. Il programma prevede un appuntamento in piazza Solferino a partire dalle 11, mentre il giorno dopo l'evento dovrebbe essere replicato ad Orvieto. Ufficialmente Grillo arriverà per parlare delle ragioni del No al referendum, ma vista l'inchiesta che ha coinvolto il Comune in questi giorni è probabile che il comico genovese faccia riferimenti anche alla stretta attualità locale.